

Data: 22.10.2020 Pag.: 5
Size: 190 cm2 AVE: € 51680.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 129474
Lettori: 1132000



Lo studio del **Centro Einaudi**: "Esiste un'alternativa a un altro lockdown" **Lavoratori fragili a casa, ma pagati** **“Così si salvano economia e vite”**

IL DOSSIER

RAPHAEL ZANOTTI

Lo spettro di un secondo lockdown aleggia minaccioso sul Paese. Ma le ferite del primo non si sono ancora rimarginate. Il conflitto tra salute pubblica ed economia è sempre lì, dallo scorso inverno. Nutre le nostre frustrazioni. Possibile che non si possano salvare contemporaneamente le nostre vite e la società come la conosciamo? Esiste una terza via? Sembrerebbe di sì a giudicare dal modello messo in piedi da tre studiosi torinesi: un medico e due economisti del Centro Einaudi. L'idea è semplice ma, matematicamente, funziona: tenere tutte le attività aperte sostituendo solo i lavoratori fragili con altri lavoratori più robusti. Chi è a casa sarà indennizzato, passata la tempesta potrà tornare al suo lavoro.

Tutto è nato da una constatazione del professor Gianpiero Pescarmona, biochimico e medico dell'Università di Torino. Il coronavirus non colpisce tutti nello stesso modo. Gli effetti più nefasti li riserva agli anziani e ai malati. I dati dell'Istituto superiore di sanità parlano chiaro: i morti per

224
Miliardi, il costo del primo lockdown
La “terza via” arriverebbe a 4,5

Covid hanno un'età media di 80 anni e sono affetti da un numero medio di 3,4 patologie.

Solo il 3,8% dei deceduti non aveva alcuna malattia e solo l'1,1% aveva meno di 50 anni.

E se i medici potessero proteggere queste persone mettendole solo loro in lockdown? La suggestione è piaciuta a Giuseppe Russo, direttore del **Centro Einaudi** ed esperto di analisi costi benefici. Secondo i suoi calcoli lo scorso inverno il lockdown ci è costato 4,235 miliardi al giorno tra mancata produzione, mancati consumi, mancato indotto e trascinamento dovuto al crollo del Pil. I 53 giorni di chiusura delle attività sono costate 224 miliardi di euro in tutto. Quanto sarebbe costato allo Stato pagare un indennizzo ai lavoratori fragili?

Molto meno. Calcolando una

platea di 18.100.000 dipendenti, dei quali 1.303.200 fragili e indennizzabili (gli altri possono lavorare in smart working), al costo medio di 124,90 euro al giorno, lo Stato avrebbe speso

162,77 milioni al giorno. Ma a questi vanno sottratti i 76,19 milioni al giorno causati dall'impatto positivo dovuto alla capacità di spesa e consumo dei nuovi lavoratori sostituiti. Risultato: il lockdown sarebbe costato solo 4,5 miliardi. Resta un ultimo problema: cosa succede se lasci il Covid libero di correre? E qui entra in gioco il modello previsionale di Pietro Terna, altro economista. Terna ha ricreato un micro-mondo in scala uno a mille del Piemonte. Inserendo alcune variabili è in grado di verificare cosa succederebbe se... Ebbene, sostituire i lavoratori fragili e isolare le Rsa farebbe sì leggermente aumentare il numero di contagiati, ma la curva dei decessi e dei ricoverati in terapia intensiva sarebbe quasi identica. Il gioco vale la candela? Basterebbe cambiare la legge e consentire ai medici di mandare a casa non solo chi è malato, ma anche chi è a rischio. Si può fare. —